

● Tre settimane aggiuntive a luglio e due in più a settembre. E dall'anno prossimo la volontà di assicurare il servizio «nido» senza interruzioni. È l'esito del confronto che ha avuto per protagonisti Comune di Potenza (assessore all'istruzione, Giuseppe Messina), Regione Basilicata (assessore alla sicurezza sociale, Attilio Martorano) sindacati confederali e di categoria, aderenti a Cgil-Cisl-Uil, cooperative e genitori dei bimbi che frequentano gli asili nido a Potenza. Fino a oggi gli asili nido di Potenza (5 in città, per 190 posti disponibili complessivi) chiudevano il 30 giugno e riaprivano il 15 settembre. In estate c'erano i centri estivi, dai costi più elevati rispetto al «nido».

Si parla sempre della necessità di collegare le esigenze imposte dai tempi sociali e familiari con quelli del lavoro e della produzione. È una delle condizioni impre-



PRIMA

Fino a oggi il servizio si interrompeva il 30 giugno e ripartiva il 15 settembre

scindibili per un Paese che voglia continuare a crescere (e a fare figli). Ma anche per una società che intenda riconoscere un ruolo non marginale alle lavoratrici e alle donne-madri. «L'intesa raggiunta - commentano Anna Russell e Michele Sannazaro, rispettivamente della segreteria CdlT e Funzione pubblica della Cgil di Potenza - è una di quelle cose che ci riportano in maniera concreta al senso della Politica: governare e migliorare le condizioni di vita dei cittadini e delle comunità. Tanto più che, in questo caso, i soggetti interessati sono tra le categorie normalmente più deboli: bambini, madri, lavoratrici. A partire dall'anno prossimo, dunque, il servizio asilo nido nella città di Potenza, diversamente da quello che accade da anni, verrà erogato in continuità per tutto l'anno, fatta eccezione per una breve pausa estiva e per le festività tradizionalmente già rispettate».

Una condizione che consentirà di andare

meglio incontro ai bisogni delle famiglie che restano in città. Soprattutto nei casi dei nuclei in cui i coniugi lavorano e in quelli in cui non ci si può permettere il pagamento della retta del centro estivo: l'accordo prevede che, fra il 10 e il 31 luglio il costo del «centro estivo» scenderà da 100 a 60 euro a settimana.

«È un importante risultato che anche noi, come Comune, abbiamo voluto perseguire con determinazione - spiega l'assessore comunale all'istruzione, Giuseppe Messina. - Importante è stata la volontà di tutti: istituzioni, cooperative, famiglie. Il problema, al di là delle buone intenzioni, è stato legato, come sempre, alla copertura dei costi. Per tutta l'estate sarebbero stati necessari 265 mila euro. Con le tre settimane di luglio e l'anticipo a settembre (dal primo e non più dal 15) siamo riusciti a far quadrare i conti con le risorse rese disponibili dalla Regione: 60 mila euro».

ga di Venezia che nel corso della serata presenterà il libro «Smart Cities».

**SALUTE
Intesa Inail e Regione
su protesi e assistenza**

■ Domani, alle 10, nella sala conferenze della direzione regionale Inail, a Potenza, sarà firmato un protocollo d'intesa con la Regione che garantirà ai cittadini un più ampio ventaglio di servizi e la fruizione di qualificata assistenza sanitaria e protesica. In virtù di questo accordo, infatti, si rafforzerà la collaborazione fra i due enti

SERVIZIO 118 IL DIRETTORE MILETI SPIEGA COSA C'È DIETRO ALLO SCARSO UTILIZZO DEL MEZZO SATELLITARE

La super ambulanza?

«Un progetto a costo zero»

In merito all'articolo pubblicato dalla Gazzetta dello scorso primo luglio dal titolo «Ecco dove è finita la superambulanza costosa e inutilizzata da tempo», riceviamo e pubblichiamo una nota di Libero Mileti, direttore pro tempore del Dires.

● Ritengo opportuno segnalare le seguenti considerazioni a quanto evidenziato dall'articolo: 1) l'integrazione tecnologica dell'ambulanza è avvenuto a costo zero in quanto la Regione Basilicata ha ritenuto di aderire ad un progetto

sperimentale proposto da Telesal, Kell ed Agenzia Spaziale Italiana finalizzato alla trasmissione dati, voce ed immagini in itinere per via satellitare. Il progetto comprendeva la fornitura e l'installazione di un sistema di trasmissione satellitare, in comodato d'uso gratuito, nonché comprensivo del costo di noleggio del canale satellitare. Quindi non corrisponde assolutamente al vero un impegno di spesa di oltre 160.000 euro in quanto l'unico onere a carico della Regione Basilicata è stato quello delle spese di trasporto dell'ambulanza, per raggiungere

la sede di installazione, da Potenza ad Imperia e viceversa. 2) Il completamento del periodo sperimentale è stato oggetto di approfondita analisi i cui esiti, compreso le limitazioni del sistema satellitare, sono state presentate, insieme all'Ing. Aragno, al Congresso di Telemedicina dell'inverno scorso a Roma oltre ad essere state oggetto di pubblicazione scientifica. 3) A proposito del limitato uso ordinario della «superambulanza» esso deriva dalla necessità di preservare la tecnologia affidata, ma non di proprietà, ma anche dal considerare la limitazione in al-



SOCCORSO
L'ambulanza satellitare al centro della polemica. È parcheggiata a Lagonegro

tezza delle camere «calde» dei presidi ospedalieri dell'Asp, il che ha reso necessario il trasferimento dell'automezzo nell'area del lagonegrese, meno interessata alla problematica. 4) La superambulanza viene di norma utilizzata come mezzo sostitutivo e comunque, nonostante la sua tecnologia

innovativa, richiede di essere collegata, tramite l'inverter, alla rete elettrica per il normale caricamento degli elettromedicali di bordo, cosa che è stata possibile effettuare presso la sede della Pts di Lagonegro, come illustrato dall'immagine a corredo dell'articolo, non certo per nascondere

alla vista. In conclusione la costante attenzione per il miglior utilizzo delle risorse assegnate non sempre all'origine di ogni valutazione preliminare di carattere innovativo per offrire un servizio sempre più efficace ed efficiente a tutti gli utenti del 118.

La Gazzetta del Mezzogiorno 3/7/2013